SANTA BARBARA SAN DONATO SANT'ENRICO
NOTIZIARIO SETTIMANALE
www.parrocchiasandonato.com 10 maggio 2026

Un anno con Papa Leone XIV

A un anno dall'inizio del pontificato di Papa Leone XIV, possiamo ormai riconoscere alcuni tratti spirituali che stanno accompagnando il suo ministero. In continuità con il cammino della Chiesa di questi ultimi decenni e con l'eredità di Papa Francesco, Leone XIV sta offrendo il proprio accento personale: un invito a riportare sempre Cristo al centro della vita ecclesiale e della testimonianza cristiana.

Fin dai primi interventi pubblici, il Papa ha insistito su una Chiesa che non vive per se stessa, ma per il Vangelo. Una Chiesa chiamata prima di tutto a lasciarsi guidare da Cristo, a custodire la fede semplice del popolo cristiano, a testimoniare nel mondo la forza discreta della carità, della speranza e della pace.

Proprio la pace è diventata una delle parole più riconoscibili di questo primo anno. Non però una pace soltanto diplomatica o astratta. Più volte Leone XIV ha parlato di una pace "disarmata e disarmante": una pace che nasce dalla conversione del cuore, dalla capacità di ascoltare, di custodire l'umano, di ricostruire relazioni anche dentro un tempo segnato da guerre, paure e divisioni.

Molti hanno colto anche un altro elemento significativo del suo pontificato: il desiderio di tenere unite profondità spirituale e responsabilità storica. La fede non allontana dalla vita concreta, ma rende più attenti alle ferite del mondo, ai poveri, ai migranti, ai malati, a tutte quelle fragilità che spesso rischiano di diventare invisibili.

Anche per questo Papa Leone XIV sta offrendo l'immagine di una Chiesa che vuole costruire ponti più che alimentare contrapposizioni. Una Chiesa che dialoga, che ascolta, che cerca parole capaci di unire senza rinunciare alla verità del Vangelo. Nel suo stile colpiscono la sobrietà, la pazienza e una profondità meditativa che invitano tutta la comunità cristiana a rallentare, a discernere, a ritrovare il gusto della preghiera e della comunione.

Non è forse casuale che il primo anniversario del pontificato sia stato vissuto nel segno della preghiera mariana e dell'affidamento. È come se il Papa volesse ricordarci che la Chiesa cresce soprattutto attraverso la santità quotidiana, la fedeltà nascosta di tante comunità, la preghiera semplice del popolo di Dio.

A un anno dall'elezione di Leone XIV, rimane allora una domanda che interpella anche noi: sapremo tornare sempre di nuovo all'essenziale del Vangelo? Forse è proprio questa la direzione che il Papa sta indicando alla Chiesa: vivere con maggiore semplicità, fiducia e profondità la gioia dell'essere discepoli di Cristo.

60° DELLA PARROCCHIA SANT'ENRICO IN METANOPOLI
La sua storia (a cura di don Gaetano) - LA CHIESA DI GARDELLA

In occasione del venticinquesimo anniversario della consacrazione della chiesa, il notiziario parrocchiale (1991/92, n. 3) pubblicava un testo attribuito a Mario Limaroli, dirigente SNAM, che ripercorreva le scelte compiute nella progettazione e nella realizzazione della nuova chiesa di Sant'Enrico. Lo riproponiamo qui, con il solo intervento di correzione di alcuni evidenti refusi di trascrizione.

"La decisione di costruire una chiesa e di dedicarla a Sant'Enrico è stata una scelta comune dell'ENI e dell'amministrazione ecclesiastica nel ricordo del fondatore del gruppo. Una decisione così importante ha comportato un forte senso di responsabilità in me che, dirigendo il servizio immobili della SNAM, dovevo curarne l'attuazione con il massimo dei contenuti architettonici, ma anche spirituali e sociali. La prima decisione nel senso giusto è stata la scelta dell'architetto progettista: il professor Ignazio Gardella, uno dei protagonisti storici dell'architettura moderna italiana, ma anche profondamente ancorato all'uomo, alla sua tradizione e alle sue ispirazioni più intime. Insieme a Gardella si credette di articolare l'importo disponibile per l'investimento in una costruzione austera, priva di inutili arricchimenti, ma che prevedesse anche una consistente dotazione di opere parrocchiali, proprio nella convinzione che questo insediamento dovesse rappresentare l'occasione per il coagularsi della vita di un quartiere nuovo, che andava dagli insediamenti di Bolgiano fino a quelli di via Morandi. Si volle una chiesa con un suo sagrato, riservato agli incontri del dopo Messa: tradizionali di una comunità tante volte frettolosa, ma che può trovare qui l'occasione per un saluto e una stretta di mano sincera. E questo sagrato venne collocato accanto a quella nuova strada, la via Morandi, che era stata allora studiata per creare un fluido raccordo tra le residenze e i servizi delle varie aree di insediamento di Metanopoli e della nuova San Donato.

La chiesa fu situata al lato della strada di scorrimento, con lo spazio esterno riparato dal traffico come una piazza pedonale, alla quale confluissero i percorsi provenienti dalle zone delle abitazioni: abitazioni che già c'erano e quelle che avrebbero dovuto esserci e ci saranno. La chiesa così non sarà mai stretta tra le costruzioni, ma resterà sempre percepibile come un richiamo e forse come l'occasione improvvisa per una sosta. La forza della chiesa che l'architetto ha proposto è stata quella di uno spazio unico, vibrante nell'allargarsi e nel restringersi fino a culminare sull'altare. Anche i materiali semplici — una pietra povera nella zona bassa e l'austero calcestruzzo delle parti alte — non consentono distrazioni, ma conducono, vibrando, all'altare, in cui, alto, il semplice e grandissimo crocifisso è il coronamento di tutta l'opera. La croce è continuamente presente: nella pianta della chiesa, in una forma moderna ed essenziale; nei lampadari, composti da croci su vari piani; nella parte alta della facciata, che porta l'opera dello scultore Agenore Fabbri, emergente quasi come una croce con sopra il Crocifisso. Un taglio nelle pareti della chiesa, all'altezza degli occhi e a disposizione di tutti i fedeli per spaziare verso l'esterno, sembra quasi indicare che il raccoglimento, la meditazione e la preghiera sono un momento non solo della chiesa, ma della vita.

Concludo così il ricordo dei discorsi che facevamo a quei tempi, quando il progetto veniva pensato e proposto: momenti emozionanti, nei quali il nostro lavoro di promotori di una nuova costruzione si accomunava a quello dei progettisti, in uno scambio di osservazioni, di spiegazioni e infine nella condivisione della realizzazione. Ho avuto occasione, in questi anni, di partecipare alla Messa nella chiesa di Sant'Enrico: le idee dei giorni della realizzazione mi sono sembrate vive, attuate. La mia speranza è che siano risultate percepibili dalla comunità che ha nella chiesa la propria casa spirituale comune."

A distanza di sessant'anni colpisce la lucidità di queste parole. La chiesa di Sant'Enrico non veniva pensata soltanto come un edificio religioso, ma come il cuore di un quartiere nuovo: luogo di preghiera, certo, ma anche spazio di incontro, di relazione, di riconoscimento reciproco. La modernità di Gardella non nasceva dalla ricerca dell'effetto, ma dall'idea che l'architettura potesse aiutare una comunità a ritrovarsi, a sostare, a sentirsi custodita. Ancora oggi, entrando nella chiesa, si percepisce quella tensione essenziale: il movimento dello spazio verso l'altare, la luce trattenuta e poi aperta verso l'esterno, la severità dei materiali, la grande croce che domina l'aula. Non un monumento celebrativo, ma una chiesa pensata per accompagnare la vita quotidiana di una comunità cristiana dentro la città moderna.

MAGGIO, IL MESE DI MARIA

La preghiera del mese mariano continua con i seguenti appuntamenti comunitari. **Dal lunedì al venerdì, alle ore 20.30, il Rosario sarà celebrato** questa settimana a Sant'Enrico; la prossima settimana a Santa Barbara; la quarta settimana presso la Pieve di San Donato. Come già avvenuto lo scorso anno, **il mercoledì sera la preghiera del Rosario potrà svolgersi anche nei cortili e negli spazi condominiali**, per portare la preghiera mariana dentro la vita quotidiana dei nostri quartieri. Chi desidera offrire la disponibilità

del proprio cortile può segnalarlo presso le segreterie parrocchiali. Segnaliamo in particolare **mercoledì 13**: alle 21 presso l'atrio di ingresso delle Torri Lombarde (via Strasburgo 2/a); sempre alle 21, Rosario nel grande cortile di via Jannozzi; alle 20.30 in via Mattei. A livello cittadino venerdì 22 maggio **parteciperemo alla processione di Santa Maria Ausiliatrice**. Un altro momento di preghiera, pensato in particolare per i lavoratori dell'ENI ma aperto a tutti, si tiene **ogni mercoledì alle ore 13 presso la chiesa di Santa Barbara** con la recita del Rosario. Il mese di maggio si concluderà **venerdì 29 maggio presso la Pieve di San Donato**, con la S. Messa alle ore 18, seguita alle 19 dal Santo Rosario. Il percorso di preghiera che viviamo durante tutto il mese di maggio è certamente un'occasione semplice e preziosa **per essere visibilmente comunità cristiana**, sotto lo sguardo materno di Maria.

MOSTRA SU SAN CARLO ACUTIS

Dal 23 al 31 maggio, la Scuola Maria Ausiliatrice ospita la mostra "Una semplicità straordinaria" dedicata a San Carlo Acutis. L'esposizione celebra la vita autentica del giovane milanese, con un incontro di presentazione fissato per lunedì 25 maggio alle 21. Occorre segnalare la propria partecipazione attraverso il sito www.enentbrit.it. Per la mostra sono previste anche visite guidate. Le mattine feriali sono riservate alle scuole, mentre nel weekend sono previste aperture sia mattutine che pomeridiane L'accesso è libero, ma la visita guidata gratuita richiede la prenotazione obbligatoria tramite il sito ufficiale dell'evento.
Prenota la tua visita su https://acutis.centroculturalelinnominato.it.

I GIOVEDÌ DELL'ARTE A SANTA BARBARA: 21 MAGGIO
Prosegue il dialogo con gli artisti di "Trame Sacre"

Dopo la bella partecipazione e il clima di ascolto e confronto che hanno caratterizzato il primo incontro, prosegue il ciclo de **"I Giovedì dell'arte a Santa Barbara"**, dedicato al dialogo tra arte contemporanea, fede e spazio liturgico a partire dagli arazzi di Trame Sacre realizzati per il Duomo di Cosenza. Il prossimo appuntamento si terrà **giovedì 21 maggio 2026 alle ore 18.30**, nella suggestiva cornice del **matroneo della chiesa di Santa Barbara**, e vedrà protagonisti due importanti figure dell'arte italiana contemporanea: **Stefano Arienti** e **Ugo La Pietra**. Stefano Arienti, tra gli artisti italiani più noti della sua generazione, è conosciuto per il suo lavoro sul disegno, sulla memoria delle immagini e sulla trasformazione poetica di materiali e figure della tradizione visiva. Per *Trame Sacre* ha realizzato *L'Ultima Cena*, rileggendo la celebre scena evangelica dentro lo spazio stesso del Duomo di Cosenza. Ugo La Pietra, artista, architetto e designer tra i protagonisti della ricerca italiana sul rapporto tra uomo, architettura e spazio urbano, ha invece interpretato *La costruzione della Cattedrale*, offrendo una visione leggera e quasi visionaria dell'edificio sacro come luogo di incontro tra terra e cielo. Il dialogo sarà guidato da **Giacinto Di Pietrantonio**, curatore del progetto, insieme a don Umberto Bordoni, e sarà occasione per entrare nel vivo del lavoro degli artisti, comprendendo come l'arte contemporanea possa ancora oggi confrontarsi con i grandi temi biblici e spirituali. L'ingresso è libero. Tutti sono invitati.

NOTIZIE DALLA CARITAS PIEVE

Un particolare **GRAZIE** a tutti coloro che ci portano abbigliamento o oggettistica varia presso il punto di raccolta alla Pieve. Purtroppo dobbiamo, al momento, declinare le vostre donazioni, poiché il magazzino è pieno e non possiamo ritirare altro fino a nuova comunicazione. Davvero **GRAZIE** a tutti voi che continuamente ci sostenete. Vi raccomandiamo di **non lasciare pacchi incustoditi davanti al cancello d'ingresso**, per evitare che vengano dispersi o considerati rifiuti. Vi aspettiamo, come sempre molto generosi, **sabato 30 e domenica 31 maggio** per la **Fiera della Solidarietà**, con tante proposte di moda per la prossima estate.

UNA FIRMA CHE SI FA VICINA: L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica è un gesto semplice ma dal valore immenso per la nostra comunità e per chi soffre. Grazie a questa scelta, nel 2024 sono stati sostenuti progetti concreti in Italia e nel mondo: dalla carità (275 milioni €) al sostentamento del clero, fino al recupero delle nostre chiese e opere. Anche nella nostra Diocesi di Milano, i fondi hanno permesso aiuti a famiglie disagiate, anziani e interventi di recupero architettonico. Come fare? Chi firma il modello 730, il modello Redditi o la Certificazione Unica può scegliere di destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica. Anche chi non è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi può consegnare gratuitamente la scheda contenuta nella CU in busta chiusa presso un ufficio postale o un CAF. Domenica 31 maggio celebreremo la giornata di sensibilizzazione: una firma può diventare un sostegno concreto alla missione della nostra Chiesa.

AGENDA

DOMENICA 10
Alla chiesa di Santa Barbara, alle ore 17, visita straordinaria agli arazzi del 70° con Adriana Di Pietrantonj.

MARTEDÌ 12
Presso la Pieve alle 21, serata vocazionale per i giovani del decanato con testimonianza di don Andrea, diacono transeunte, che sarà ordinato prete il prossimo mese di giugno.

MERCOLEDÌ 13
Incontro mensile della Terza età. Ritrovo ore 11 presso il Centro Parrocchiale. Intrattenimento culturale con "Incontriamoci per strapparti un sorriso", pièce teatrale. Alle 12.30: pranzo con gustose specialità primaverili. Iscrizioni entro domenica 10 maggio presso gli incaricati parrocchiali.

DOMENICA 17
Il Gruppo Scout AGESCI San Donato 1 invita bambine/i, ragazze/i e famiglie che desiderano conoscere da vicino la proposta educativa dello scautismo. Il ritrovo è alle ore 11 presso il Centro Giovanile Paolo VI. Seguirà il pranzo condiviso con grigliata di Gruppo e la Messa in Oratorio alle ore 14:30: Per adesioni contattare Massimo, 333.1055879

MERCOLEDÌ 27
Alle ore 21, l'Oratorio di Poasco ospiterà l'incontro "Guerre Dimenticate" con il Prof. Luigi Crema, docente di Diritto Internazionale. L'evento, organizzato dal centro culturale Kairos, approfondirà le tragedie globali che spesso restano escluse dal circuito mediatico.

ORARI S. MESSE

	LU 11	MA 12	ME 13 B.V.Maria di Fatima	GI 14 ASCENSIONE DEL SIGNORE	VE 15	SA 16	DO 17 DOPO L'ASCENSIONE
S. BARBARA	8.15	8.15	8.15	8.15	8.15	8.15 18.30 dM	8.30 dM 11.30 dM 15.30 PRIME COMUNIONI 18.30 dL
S. DONATO	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 IN PIEVE	18 dU	9 dC 10.30 dU 19 dU
S. ENRICO	8.30	18	8.30	18	8.30	17.30 dD	10.30 dD 17.30 dD
OSPEDALE							16 dD
INCARNA-ZIONE	18.15		8.30		18.15	18 dL	8.30 dL 10 dF
S. MARIA AUS.		18.15		18.15		17 dF	11.30 dC
POASCO		8.30	18.15	8.30		18 dDav	10.15 PRIME COMUNIONI

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE sabato 9 maggio
S. ENRICO 16-17.15 (dD) – **S. BARBARA** 17-18.15 (dM) – **S. DONATO** 16.30-17.30 (dU)

SEGRETERIE PARROCCHIALI			
S. BARBARA	Lu 9-10.30/17-18.30 Gi 17-18.30	02.5279132	metanopolisantabarbara@chiesadimilano.it
S. DONATO	Lu – Ve 17.30-19	02.5272053	sandonatoprepositurale@chiesadimilano.it
S. ENRICO	Lu – Ve 17-18	02.5271186	metanopolisantenrico@chiesadimilano.it

PARROCCHIA SANTA BARBARA IN METANOPOLI DI SAN DONATO MILANESE	IT 11 G 06230 33711 000015062004
PARROCCHIA DI SANT'ENRICO	IT 29 Y 03069 09606 100000018716
PARROCCHIA DI SAN DONATO	IT 30 I 03069 096061 00000006100
PARROCCHIA DI SAN DONATO V.M.	IT 47 X 08441 33710 000000450049